

Al 31 dicembre 2021, l'organico della società è composto da 54 unità, in aumento di 3 unità rispetto al 31 dicembre 2020 (per effetto dell'uscita di 4 risorse e dell'ingresso di 7 risorse).

CDP RETI S.P.A.

CDP RETI è il veicolo di investimento costituito nel 2012 con la finalità di sostenere lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto, dispacciamento, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione del gas naturale così come della trasmissione di energia elettrica, attraverso l'acquisto di partecipazioni a rilevanza sistemica.

I suoi azionisti, a seguito dell'operazione di apertura del capitale a terzi investitori del novembre 2014, risultano essere: CDP per il 59,1%, State Grid Europe Limited per il 35,0% e altri investitori istituzionali italiani per il restante 5,9%.

Al 31 dicembre 2021, la società detiene le partecipazioni in Snam (31,35%), Terna (29,85%) e Italgas (26,02%)³.

Al 31 dicembre 2021, CDP RETI ha in organico 2 dipendenti (1 al 31 dicembre 2020), a cui si aggiungono 7 risorse in distacco parziale dalla Capogruppo (3 risorse in distacco al 31 dicembre 2020). Per lo svolgimento della propria attività, inoltre, la società si avvale del supporto operativo di CDP e CDP Equity, mediante accordi contrattuali di service stipulati a condizioni di mercato.

CDP INDUSTRIA S.P.A.

CDP Industria S.p.A. è stata costituita il 26 marzo 2019 con la finalità di detenere le partecipazioni strategiche del Gruppo CDP operanti nel settore industriale e sostenerne i percorsi di crescita in una logica industriale di lungo termine.

La società è interamente detenuta da CDP.

La società attualmente detiene le partecipazioni in Fincantieri (71,32%) e Saipem (12,55%), per effetto delle scissioni delle partecipazioni di Fintecna in Fincantieri e di CDP Equity in Saipem a favore di CDP Industria.

Al 31 dicembre 2021 la società non ha in organico dipendenti. Per lo svolgimento della propria attività, CDP Industria si avvale del supporto operativo di CDP e CDP Equity.

³ In seguito all'aumento di capitale eseguito dal Consiglio di Amministrazione di ITALGAS in data 10 marzo 2021 mediante emissione di n. 632.852 nuove azioni destinate ai beneficiari del piano di Piano di Co-investimento 2018-2020, il capitale sociale di ITALGAS è costituito da 809.768.354 azioni. Tale aumento di capitale ha determinato una riduzione della quota di CDP RETI (dal 26,04% al 26,02%).

**IL 2021 È STATO
CARATTERIZZATO
DA UNA FORTE RIPRESA
GLOBALE POST-CRISI
PANDEMICA**

2. CONTESTO DI MERCATO

2.1 SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2021 si è caratterizzato per un robusto rimbalzo del PIL globale, dopo la crisi economica indotta dalla pandemia, che aveva portato a una caduta dell'attività senza precedenti. Secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI)⁴, il PIL mondiale è cresciuto del 5,9%, a fronte del -3,1% nel 2020, recuperando i livelli persi durante la fase acuta della crisi sanitaria. La velocità e la forza della ripresa sono dipese dall'efficienza con la quale, nei diversi Paesi, è stata gestita la pandemia, in particolare dalla capacità di assicurare la vaccinazione ad ampie e crescenti quote di popolazione e di garantire, conseguentemente, la continuità dell'attività economica sia nell'industria che nei servizi.

La forte crescita della domanda globale è stata sostenuta anche da politiche fiscali espansive introdotte per sostenere i bilanci di famiglie e imprese, fortemente compromessi dalla pandemia. Gli stimoli pubblici in risposta alla crisi hanno raggiunto i 17 mila miliardi di dollari⁵ nel 2021 a livello mondiale e per l'anno in corso sono previste, in molti Paesi, ulteriori misure fiscali destinate a supportare la transizione verde, la trasformazione digitale e altri investimenti su settori strategici.

Negli ultimi mesi del 2021 si è avuto un graduale rallentamento della crescita, protrattosi anche all'inizio del 2022, spiegato dal contestuale verificarsi di due fattori: 1) la quarta ondata pandemica, provocata dalla nuova e più contagiosa variante Omicron, che ha indotto molti Paesi a introdurre nuove restrizioni alla mobilità; 2) un'inflazione elevata, diffusa e persistente, dovuta all'aumento dei prezzi dell'energia e alle interruzioni dell'offerta che hanno portato a un'accelerazione dei prezzi al consumo, in particolare negli Stati Uniti, ma anche in Europa e in molti mercati emergenti. Sulle prospettive di crescita i rischi sono al ribasso anche a causa degli effetti della normalizzazione delle politiche economiche, dell'incertezza sull'andamento della pandemia, della crisi energetica europea e delle tensioni geopolitiche.

Secondo le stime del FMI, il PIL negli Stati Uniti è cresciuto del +5,6% nel 2021, spinto dal rimbalzo della domanda interna; questo andamento ha consentito di recuperare interamente i livelli di attività persi nel 2020, quando il PIL era diminuito del 3,4%. L'altro motore della crescita globale, la Cina, ha registrato nel 2021 una forte accelerazione, avanzando a un tasso dell'8,1%, a fronte del +2,3% nel 2020, nonostante alcuni fattori abbiano agito da freno: la scarsità di beni energetici, le turbolenze nel settore degli immobili residenziali e i nuovi focolai di Covid-19.

Nell'Eurozona il PIL è cresciuto del 5,3% nel 2021, a fronte del -6,4% nel 2020, con un rallentamento marcato verso la fine dell'anno dovuto a una risalita dei contagi e alla conseguente introduzione di misure di contenimento, oltre che al perdurare delle strozzature dal lato dell'offerta che hanno ostacolato la produzione manifatturiera, soprattutto in Germania. Tra i Paesi europei vi è stato un andamento positivo, ma piuttosto eterogeneo: la crescita è stata, infatti, particolarmente forte in Francia (+7,0% a fronte del -8,0% nel 2020), robusta in Spagna (+5,0% rispetto al -10,8% nel 2020) e moderata in Germania (+2,9% rispetto al -4,6% nel 2020)⁶.

⁴ FMI, World Economic Outlook, gennaio 2022.

⁵ FMI, Fiscal Monitor, ottobre 2021.

⁶ Dati Eurostat, Federal Statistical Office, INSEE e INE.

In questo scenario di ripresa, la performance dell'Italia è stata più positiva di quanto osservato in alcuni grandi Paesi europei: secondo l'Istituto nazionale di statistica, il PIL italiano è cresciuto nel 2021 del 6,6%, dopo una caduta del 9,0% nel 2020⁷. Dopo il balzo nei mesi primaverili si è avuta un'analoga espansione in estate e un incremento moderato nello scorcio finale dell'anno. A fine 2021 i livelli del PIL trimestrale erano inferiori di circa 0,3 punti percentuali rispetto a quelli di fine 2019. Si tratta di un andamento più veloce di quello osservato in Germania e Spagna (dove il gap è ancora rispettivamente di -1,1 e -4,0 punti percentuali rispetto ai livelli pre-Covid), ma in lieve ritardo rispetto alla Francia, unico dei quattro grandi Paesi europei ad avere già colmato il differenziale.

L'impulso alla crescita dell'economia italiana nel 2021 è venuto prevalentemente dalla domanda interna, con i consumi delle famiglie che dopo l'allentamento delle misure di contenimento dei contagi hanno ripreso a crescere a un ritmo sostenuto (+5,2% a fronte del -10,6% nel 2020), grazie anche alla spinta dell'extra-risparmio forzatamente accumulato nella fase pandemica. È stato più robusto il recupero degli investimenti pubblici e privati (+17,0% a fronte del -9,1% nel 2020), spinti dagli incentivi introdotti a favore delle imprese, soprattutto nel comparto delle costruzioni. L'export, in crescita del 13,3% (a fronte del -13,4% nel 2020), ha offerto un contributo molto positivo alla dinamica del PIL⁸.

La ripresa economica che ha caratterizzato il 2021 ha consentito un miglioramento delle condizioni nel mercato del lavoro e un recupero delle posizioni lavorative precrisi nell'ultima parte dell'anno: a dicembre 2021 il tasso di occupazione ha superato i livelli di fine 2019 (59,2% a fronte del 59,0% di dicembre 2019) e si è ridotto il tasso di disoccupazione (sceso al 9,0% dal 9,7% di dicembre 2019). Nella media del 2021, tuttavia, a causa dei valori elevati di inizio anno, il tasso di disoccupazione si è attestato al 9,5% (a fronte del 9,4% nel 2020)⁹. Dal lato delle imprese permangono difficoltà a reperire lavoratori con competenze adeguate.

In una fase di uscita graduale dalla crisi pandemica (grazie a tassi di copertura vaccinale che in Italia sono tra i più alti al mondo), i rischi più elevati per la crescita economica in uno scenario di medio periodo sono collegati all'inflazione e alla persistenza di livelli sostenuti dei prezzi. Su questi incidono sia l'aumento della domanda di alcune materie prime legate alla transizione energetica, sia le tensioni geopolitiche ai confini dell'Europa accentuate dal conflitto tra Russia e Ucraina. La variazione media annua dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) in Italia è stata nel 2021 pari all'1,9% (a fronte del -0,1% nel 2020), essenzialmente trainata dall'andamento dei prezzi dei beni energetici. Il dato medio riflette una dinamica che è stata, nel corso del 2021, di crescita graduale dei prezzi. A dicembre il tasso di inflazione ha raggiunto, infatti, il 4,2% annuo, mentre a gennaio era del +0,7% annuo¹⁰. L'impatto negativo dell'aumento della bolletta energetica sui bilanci di famiglie e imprese è significativo e ha spinto il Governo a intervenire per mitigare gli effetti dei rincari di luce e gas. Ciononostante, a causa della persistenza di livelli elevati dei prezzi, la perdita di potere d'acquisto delle famiglie e l'erosione dei margini delle imprese rappresentano un significativo ostacolo alla crescita dell'economia italiana nel 2022.

Grazie alla ripresa economica, anche i principali saldi di finanza pubblica hanno registrato un miglioramento: l'indebitamento netto nel 2021 si è attestato al 7,2% (a fronte del 9,6% nel 2020) e il rapporto tra il debito e il prodotto interno lordo è sceso al 150,4%, a fronte del 155,3% nell'anno precedente¹¹.

**LA PERFORMANCE
DELL'ECONOMIA
ITALIANA È STATA
MIGLIORE DI QUELLA
DELL'ECONOMIA
TEDESCA**

**L'INFLAZIONE ELEVATA
RAPPRESENTA
IL PRINCIPALE
RISCHIO AL RIBASSO
PER LA CRESCITA
ECONOMICA**

⁷ Istat, PIL e indebitamento AP, marzo 2022.

⁸ Ibidem.

⁹ Istat, Occupati e disoccupati (dati provvisori) – gennaio 2022, marzo 2022.

¹⁰ Istat, Prezzi al consumo, dicembre 2021.

¹¹ Istat, PIL e indebitamento AP, marzo 2022.

**LA BCE HA FINORA
MANTENUTO
UN AMPIO GRADO
DI ACCOMODAMENTO
MONETARIO**

2.2 SETTORE BANCARIO E MERCATI FINANZIARI

In chiave complementare alla straordinaria espansione fiscale, nel corso del 2021 la Banca Centrale Europea ha proseguito la sua azione di politica monetaria estremamente accomodante, seppur in un contesto di marcato incremento dei prezzi conseguente alla ripresa economica più forte del previsto a livello globale. Ciò è stato possibile anche grazie all'adozione da parte della BCE, a partire dalla prima metà di luglio, di una nuova strategia di politica monetaria, che, includendo per la prima volta un obiettivo simmetrico di inflazione del 2% nel medio termine, consente, infatti, di mantenere un ampio grado di accomodamento monetario anche nell'eventualità di picchi inflattivi nel breve periodo.

In questo contesto, il programma di acquisto di titoli pubblici e privati della BCE, denominato Asset Purchase Programme, che nel corso del 2020 era stato potenziato e combinato con un programma emergenziale, denominato Pandemic Emergency Purchase Programme, per un valore target che, tra marzo 2020 e marzo 2022, ammonta complessivamente a circa 2,5 mila miliardi di euro¹², è continuato a un ritmo sostenuto nel corso dell'anno. I tassi di interesse di riferimento dell'Eurosistema sono rimasti invariati, consentendo ai tassi del mercato monetario di mantenersi su livelli storicamente molto bassi. Nel corso del 2021, in media, il tasso Euribor a 3 mesi si è attestato a -0,55% e il tasso Eonia a -0,48%.

Il backstop senza precedenti messo in campo a livello europeo sul fronte della politica fiscale e in particolar modo di quella monetaria, ha sicuramente contribuito a mantenere sotto controllo il mercato dei titoli sovrani, con il rendimento del titolo di Stato italiano decennale benchmark che è arrivato a toccare a febbraio 2021 nuovi minimi storici dalla nascita dell'Unione monetaria europea. Di conseguenza, anche lo spread BTP-Bund si è mantenuto su livelli storicamente molto bassi. Alla fine dell'anno, tuttavia, le prospettive di un graduale restringimento delle condizioni estremamente accomodanti di politica monetaria da parte della BCE - con l'interruzione degli acquisti netti di titoli pubblici e privati sotto il programma emergenziale confermata per la fine di marzo 2022, resa necessaria dai progressi compiuti nella ripresa economica e verso l'obiettivo di inflazione a medio termine - hanno aperto una fase di maggiore volatilità nei mercati finanziari, con conseguenti ripercussioni sugli asset ritenuti più a rischio. Per tale ragione, lo spread BTP-Bund ha subito un allargamento, attestandosi in chiusura d'anno a circa 136 punti base (+27 punti base rispetto alla fine dell'anno precedente). Parallelamente, l'indice generale del Rendistato ha registrato un contestuale incremento, attestandosi a dicembre intorno allo 0,55% (+29,9 punti base rispetto a fine 2020).

**IL MERCATO AZIONARIO
HA CONTINUATO
AD ESPANDERSI
MENTRE QUELLO DEI
TITOLI SOVRANI È
RIMASTO SU LIVELLI
STORICAMENTE BASSI**

Sul mercato azionario, gli investitori sembrano aver del tutto superato i timori per le ricadute negative sull'economia derivanti dalla crisi sanitaria, con l'indice FTSE MIB che ha oramai di gran lunga superato i livelli di massimo raggiunti all'inizio del 2020, prima dello scoppio della crisi, beneficiando anche del contesto di abbondante liquidità che ha caratterizzato l'ultimo biennio. A fine 2021, il FTSE MIB si è attestato a oltre 27,3 mila punti (+23% rispetto a fine 2020)¹³.

Con riferimento alla dinamica degli impieghi bancari, a dicembre la crescita dei prestiti al settore privato¹⁴ si è fortemente attenuata rispetto allo scorso anno (+2,1% su base annua, a fronte del +4,7% registrato nel 2020). Il sostenuto incremento dei prestiti alle famiglie (+3,7% su base annua, a fronte del +2,3% registrato nel 2020) si è contrapposto a una sostanziale decelerazione dei prestiti alle società non finanziarie (+1,7% su base annua, a fronte del +8,4% registrato nel 2020), riflesso della debole domanda di nuovi finanziamenti che è in parte spiegata dalle ampie

¹² Fonte: Comunicati stampa BCE. Il dato si basa anche sull'assunzione di una prosecuzione degli acquisti di titoli pubblici e privati sotto l'Asset Purchase Programme, al ritmo mensile di 20 miliardi di euro, fino a marzo 2022.

¹³ Dati Refinitiv Datastream e Eikon.

¹⁴ Al netto dei prestiti a controparti centrali e corretti per gli effetti delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

disponibilità liquide che sono state accumulate nella fase acuta della crisi pandemica, seppur le condizioni di offerta del credito all'economia reale siano rimaste particolarmente accomodanti nel corso dell'anno. Contrariamente, i prestiti bancari alla Pubblica Amministrazione sono ulteriormente cresciuti rispetto all'anno precedente (+1,5% su base annua, a fronte del +0,8% registrato nel 2020¹⁵). La crisi economica indotta dalla pandemia e il conseguente aumento del livello di indebitamento del settore privato, oltre che di quello pubblico, non hanno ancora evidenziato ripercussioni negative sullo stock di sofferenze lorde del settore bancario, che nel corso dell'anno hanno proseguito sul sentiero di contrazione avviato nel 2017, attestandosi a dicembre intorno ai 39 miliardi di euro (-20,3% su base annua¹⁶).

Sul fronte delle passività bancarie, nel corso del 2021 anche l'espansione della raccolta complessiva delle banche italiane ha registrato un marcato decremento (+6,8% su base annua a fine 2021, a fronte del +12,2% registrato nel 2020), per via del notevole rallentamento dei depositi sia delle famiglie che delle imprese. A dicembre, infatti, i depositi del settore privato¹⁷ hanno segnato un tasso di variazione positivo pari al 6,9% su base annua (a fronte del +11,1% registrato nel 2020), mentre la raccolta obbligazionaria¹⁸ è diminuita del 5,5% nello stesso periodo (a fronte del -5,4% registrato nel 2020).

Tale decelerazione nella dinamica degli impieghi e della raccolta bancari si è anche riflessa in un minor ricorso delle banche al rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, che a dicembre ha segnato un incremento del 21,2% su base annua (a fronte del +69,9% registrato nel 2020¹⁹).

Nel corso del 2021 lo stock di attività finanziarie posseduto dalle famiglie italiane è stimato in crescita del 6,6% rispetto a fine 2020, a fronte del +2,9% registrato nel 2020. A fine 2021, il volume dovrebbe attestarsi a quasi 5,1 mila miliardi di euro (circa +0,3 mila miliardi di euro rispetto a fine 2020²⁰).

**L'ESPANSIONE
DEI PRESTITI E DELLA
RACCOLTA BANCARIA
COMPLESSIVA
HANNO MOSTRATO
UNA SOSTANZIALE
DECELERAZIONE**

¹⁵ Variazione percentuale delle consistenze di fine periodo non corrette per tener conto degli effetti delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari.

¹⁶ La variazione risente dell'effetto delle operazioni di cartolarizzazione.

¹⁷ Al netto dei depositi di controparti centrali e corretti per gli effetti delle cartolarizzazioni.

¹⁸ Al netto delle obbligazioni detenute da banche residenti

¹⁹ Dati Banca d'Italia.

²⁰ Dati Oxford Economics via Refinitiv Datastream e Banca d'Italia.

3. LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO CDP

3.1 ANDAMENTO DELLA GESTIONE

**NEL 2021 RISORSE
IMPEGNATE PARI
A 23,8 €/MLD**

Nel corso del 2021, il Gruppo CDP²¹ ha impegnato risorse per 23,8 miliardi di euro²², in crescita rispetto al 2020. Le linee di attività cui sono state destinate tali risorse sono state “CDP Imprese” per il 52%, “CDP Infrastrutture, PA e Territorio” per il 47% e “CDP Cooperazione” per l’1% del totale.

Complessivamente, il Gruppo ha determinato l’attivazione nel sistema economico di circa 35 miliardi di euro di investimenti.

Risorse impegnate per linee di attività - Gruppo CDP

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
CDP Imprese	12.407	13.481	(1.074)	-8,0%
CDP Infrastrutture, PA e Territorio	11.219	8.063	3.157	39,2%
CDP Cooperazione	172	370	(198)	-53,5%
Totale	23.799	21.914	1.885	8,6%

Nello stesso periodo, CDP S.p.A. ha impegnato risorse per 23,6 miliardi di euro, in crescita dell’8% rispetto al 2020.²³

3.1.1 CDP S.P.A.

3.1.1.1 ATTIVITÀ DI IMPIEGO

Coerentemente con le linee di intervento definite dal Piano Industriale 2019-2021, nel 2021 l’operatività di CDP si è articolata lungo quattro aree di attività:

- Imprese: attraverso l’Area CDP Imprese, CDP persegue la mission di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo nazionale, in complementarità con il sistema bancario;
- Infrastrutture, PA e Territorio: attraverso l’Area CDP Infrastrutture e PA e CDP Energia e Digitale, CDP interviene a sostegno della Pubblica Amministrazione, dello sviluppo infrastrutturale del Paese e dello sviluppo di progetti nei settori energetico, digitale e sociale, anche coinvolgendo operatori di mercato;
- Cooperazione Internazionale allo Sviluppo: attraverso l’Area CDP Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, CDP promuove iniziative in grado di generare un elevato impatto socioeconomico nei Paesi in via di sviluppo, attraverso risorse proprie e fondi di terzi;
- Grandi partecipazioni strategiche: attraverso la Direzione Chief Investment Officer, CDP supporta imprese, infrastrutture e territorio attraverso la partecipazione al capitale di società di rilevante interesse nazionale nonché tramite la sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento.

²¹ Con il termine Gruppo sono qui intese CDP S.p.A. unitamente a CDP Equity, CDP Immobiliare e CDP Immobiliare SGR.

²² Il dato delle risorse impegnate al 31 dicembre 2020 è stato pro formato in funzione del nuovo perimetro di operatività del Gruppo CDP che, a partire dal 2021, non include SACE che, a valle della pubblicazione del Decreto-legge n. 23 dell’8 aprile 2020, non è più sottoposta a direzione e coordinamento.

²³ Il dato delle risorse impegnate al 31 dicembre 2021 di CDP S.p.A. e Gruppo CDP include 5,2 miliardi di euro relativi all’operatività di rifinanziamento di mutui MEF delle Regioni che nel 2020 si è attestata a 0,8 miliardi di euro.

Imprese

Attraverso l'Area CDP Imprese, CDP persegue la missione di assicurare il sostegno finanziario al tessuto produttivo e imprenditoriale nazionale per lo sviluppo, l'innovazione e la crescita delle imprese, anche in ambito internazionale, in complementarità con il sistema bancario.

Nel corso del 2021, CDP ha promosso iniziative volte a (i) offrire nuovi prodotti mirati a soddisfare le esigenze delle imprese e (ii) facilitare l'accesso all'offerta del Gruppo.

Con riguardo al primo profilo, il 2021 ha visto l'attivazione e il proseguimento di iniziative volte ad ampliare l'offerta di prodotti per le imprese lungo quattro direttrici: (i) operatività diretta; (ii) finanza alternativa; (iii) operatività indiretta, in sinergia con le istituzioni finanziarie e (iv) *advisory*. Con riferimento all'operatività diretta, è proseguito il sostegno di CDP al tessuto imprenditoriale italiano (*Mid Cap* e *Large Corporate*) tramite la mobilitazione di oltre 4 miliardi di euro di risorse.

Nello specifico:

- 2,2 miliardi di euro a supporto della crescita domestica delle imprese, anche favorendo la ripresa post COVID-19 attraverso gli strumenti di "Liquidità COVID-19";
- 1,8 miliardi di euro a supporto della crescita delle esportazioni attraverso l'operatività "Export Credit" e a sostegno dell'internazionalizzazione delle aziende italiane attraverso l'operatività di "International Financing".

Si segnala, inoltre, la sottoscrizione di un accordo con la BEI per il rilascio di garanzie a valere su nuovi finanziamenti concessi da CDP a sostegno di investimenti ed esigenze di capitale circolante di *Mid Cap* e *Large Corporate*.

Con riferimento alla finanza alternativa, nel corso del 2021 CDP ha proseguito nella sottoscrizione di "basket bond" (i.e. titoli di cartolarizzazione, c.d. *asset-backed securities*, aventi ad oggetto minibond emessi da PMI e Mid-cap italiane - a sostegno di investimenti ed esigenze di capitale circolante) e nell'investimento in fondi di credito diversificati, fra cui:

- il nuovo programma "Basket Bond di Filiera", lanciato in partnership con Unicredit (per emissioni di titoli fino a 200 milioni di euro), con la prima emissione a supporto di 3 PMI della "Filiera Vino" e la seconda emissione a supporto di 3 imprese della "Filiera Cultura";
- il nuovo programma "Basket Bond Sella", promosso in partnership con Banca Sella (per emissioni di titoli fino a 100 milioni di euro), con la prima emissione a supporto di 2 imprese;
- il nuovo programma "Basket Bond Euronext Growth", promosso in partnership con Banca Fintat (per emissioni di titoli fino a 50 milioni di euro), con la prima emissione a supporto di 3 imprese quotate sul segmento *Euronext Growth Milan* di Borsa Italiana;
- la prosecuzione dei programmi "Basket Bond Puglia" (promosso con la Regione Puglia) e "Basket Bond Lombardia" (promosso con Finlombarda) con emissioni a supporto di 8 PMI;
- la conclusione del programma "Garanzia Campania Bond" (promosso con la Regione Campania) con emissioni a supporto di 24 imprese nel 2021. Dall'avvio del programma, avvenuto ad aprile 2020, le emissioni complessive sono state pari a 144 milioni di euro a supporto di 65 imprese;
- la sottoscrizione di impegni per 25 milioni di euro nel Fondo Magellano che, attraverso la sua piattaforma digitale Opyn (ex Borsa del Credito), concederà finanziamenti in favore di PMI.

In tale ambito, si segnalano inoltre:

- la sottoscrizione di un accordo di garanzia con la BEI a valere sull'operatività di Basket Bond che prevede una copertura sino ad una quota del 90% delle prime perdite su ciascun minibond, con un cap pari al 35% dell'importo nominale del portafoglio di minibond di volta in volta emessi;
- l'attivazione della linea di operatività a beneficio delle imprese "Bonus Edilizi", con l'obiettivo di smobilizzare i crediti fiscali maturati dalle imprese a seguito dell'esercizio dell'opzione "sconto in fattura" negli interventi di riqualificazione edilizia ed efficienza energetica, così come previsto dagli articoli 119 e 121 del "DL Rilancio".

**PROSEGUITA
L'OPERATIVITA'
DIRETTA E DI FINANZA
ALTERNATIVA**

**REALIZZATI INTERVENTI
IN SINERGIA CON IL
SISTEMA BANCARIO**

Con riguardo all'operatività indiretta in sinergia con il sistema bancario, si segnala:

- il rilascio di una contro-garanzia in favore del Fondo di Garanzia per le PMI dell'importo di 3,6 miliardi di euro per sostenere l'accesso al credito a condizioni vantaggiose di circa 30 mila PMI italiane esposte alla crisi pandemica, al fine di salvaguardare anche i livelli occupazionali;
- la sottoscrizione di un'obbligazione senior unsecured preferred a lungo termine emessa da un primario soggetto bancario (di importo pari a 1 miliardo di euro), per erogare nuovi finanziamenti a PMI e *Mid Cap* italiane a sostegno della ripartenza del sistema produttivo nazionale;
- la concessione di finanziamenti in favore di banche e intermediari finanziari nella forma di sottoscrizione di prestiti obbligazionari senior preferred per un valore nominale complessivo di 250 milioni di euro, anche nell'ambito di "Social Bond" o di altre iniziative a supporto della crescita delle imprese italiane;
- la sottoscrizione di un importo pari a 180 milioni di euro della tranche senior di un'operazione di cartolarizzazione di crediti alle PMI originata da un primario intermediario finanziario a supporto delle piccole e medie imprese italiane;
- la prosecuzione dell'operatività a plafond, finalizzata a (i) favorire l'erogazione di nuovi finanziamenti a PMI e *Mid Cap* attraverso la Piattaforma Imprese; (ii) sostenere gli investimenti delle PMI che accedono alle agevolazioni "Nuova Sabatini", attraverso il plafond Beni Strumentali; (iii) sostenere l'accesso al credito delle PMI per il tramite dei Confidi (Plafond Confidi); (iv) accompagnare la ricostruzione e la ripresa economica dei territori colpiti da calamità naturali (plafond Ricostruzione Sisma 2012, Eventi Calamitosi, Sisma Centro Italia) e (v) sostenere il mercato immobiliare residenziale (plafond Casa);
- la prosecuzione dell'attività di concessione di finanziamenti agevolati alle imprese per supportare nuovi investimenti, con un focus sulla ricerca, lo sviluppo e l'innovazione, attraverso il Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI).

Infine, in relazione all'attività di *advisory* alle imprese, nel corso del 2021 CDP ha:

- consolidato il programma "Acceleratore Imprese", volto a sostenere il percorso di crescita di PMI e *Mid Cap* italiane attraverso l'offerta di servizi professionali (consulenza strategica, selezione e formazione manageriale, trasformazione digitale e tax & legal) erogati da società di consulenza internazionali e primarie università italiane. Nel 2021 sono state ingaggiate 68 aziende che hanno firmato un protocollo di intesa con CDP per aderire al programma;
- lanciato a dicembre 2021 l'Acceleratore "Franco Italiano", sviluppato in collaborazione con Bpifrance, ELITE e Team France Export²⁴ per sostenere la crescita e i processi di internazionalizzazione delle PMI e *Mid Cap* nel mercato italiano e francese. Il programma ha coinvolto un primo gruppo di 40 imprese, di cui 20 italiane (selezionate da CDP) e 20 francesi (selezionate da Bpifrance), con fatturato di almeno 5 milioni di euro, che operano nel settore manifatturiero e dei servizi.

Con riguardo all'accesso all'offerta del Gruppo, CDP ha incrementato la propria presenza territoriale, intensificato i rapporti con il tessuto produttivo e rafforzato il presidio dei canali telefonici e digitali per la gestione della clientela. Tra le principali iniziative del 2021, si segnalano:

- l'apertura dei nuovi uffici di Ancona, Bari e Palermo e degli Spazi CDP di Campobasso, Cosenza, L'Aquila, Padova e Potenza;
- il proseguimento del programma "Spazio Imprese", con 9 webinar su temi relativi all'economia dei territori di riferimento, svolti anche in collaborazione con altri *stakeholder*;
- il proseguimento del programma "Officina Italia", *focus group* permanente con un panel di circa 200 imprese rappresentative del tessuto imprenditoriale italiano, con una *survey* incentrata sui fabbisogni delle imprese ad un anno dall'emergenza COVID-19 e un *focus group* incentrato sul tema della sostenibilità nelle imprese;
- l'*insourcing* del servizio di *Customer Care* per migliorare la *customer experience*;
- la digitalizzazione del processo di concessione dei finanziamenti end to end, grazie allo scambio documentale con l'impresa mediante un'area riservata corporate.

**FACILITATO L'ACCESSO
AI PRODOTTI
DEL GRUPPO**

²⁴ Team France Export è il servizio pubblico del governo francese che supporta l'internazionalizzazione delle aziende francesi grazie all'azione di Business France, Bpifrance, Camera di Commercio Internazionale Francese.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2021 dell'Area CDP Imprese. Lo stock del debito residuo risulta pari a 30,5 miliardi di euro, in aumento del 13,1% rispetto al dato di fine 2020, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno, che hanno più che compensato i rimborsi. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 43,5 miliardi di euro, registrando un aumento del 9,3% rispetto a fine 2020.

Imprese - Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Imprese	6.028	5.452	576	10,6%
Finanziamenti	4.519	4.071	448	11,0%
Titoli	1.509	1.381	128	9,3%
Alternative Financing	381		381	n.s.
Acquisto crediti di imposta	381		381	n.s.
Istituzioni finanziarie	14.187	13.442	745	5,5%
Supporto indiretto alle imprese	1.966	2.738	(772)	-28,2%
Immobiliare residenziale	587	735	(148)	-20,2%
Calamità naturali	7.085	6.375	710	11,1%
Finanziamenti/titoli istituti finanziari	3.907	2.954	953	32,3%
Altri prodotti	643	640	3	0,4%
Export & International Financing	9.892	8.055	1.837	22,8%
Finanziamenti	9.807	8.055	1.752	21,8%
Titoli	85		85	n.s.
Totale debito residuo	30.488	26.949	3.538	13,1%
Impegni	13.051	12.900	151	1,2%
Totale	43.539	39.849	3.689	9,3%

FOCUS: "Garanzia con risorse dell'European Guarantee"

DESCRIZIONE

Rilascio da parte di CDP di una linea di garanzia dal valore massimo di 3,6 €/mld a copertura dell'80% di un portafoglio di nuove operazioni originate dal Fondo di Garanzia per le PMI.
CDP beneficerà a sua volta di una contro-garanzia concessa dal FEI a valere su risorse EGF, generando un rilevante effetto leva rispetto alle risorse europee impiegate.

BENEFICI

Facilitazione dell'accesso al credito per le PMI italiane grazie al rilascio di nuove garanzie sui finanziamenti concessi dal sistema bancario.

NUMERI CHIAVE

- 3,6 €/mld le contro-garanzie rilasciate da CDP in favore del Fondo di Garanzia per le PMI.
- 4,5 €/mld il portafoglio massimo di garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI.

INFRASTRUTTURE, PA E TERRITORIO

CDP interviene a sostegno della Pubblica Amministrazione e dello sviluppo infrastrutturale del Paese attraverso le Direzioni "CDP Infrastrutture e PA" e "CDP Energia e Digitale".

CDP INFRASTRUTTURE E PA

Attraverso l'Area CDP Infrastrutture e PA, CDP sostiene la Pubblica Amministrazione e lo sviluppo infrastrutturale del Paese con finanziamenti e *advisory* tecnico-finanziaria per la realizzazione delle opere. Gli interventi in favore della Pubblica Amministrazione riguardano il finanziamento di Enti pubblici e organismi di diritto pubblico, nel rispetto dei principi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione.

Nel corso del 2021, CDP ha continuato a fornire il proprio supporto alla Pubblica Amministrazione attraverso, tra l'altro:

- il rifinanziamento di mutui concessi in passato dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) alle Regioni anche per spese diverse da quelle di investimento²⁵. In particolare, nel corso del 2021, sono state effettuate nove operazioni di rifinanziamento di mutui concessi dal MEF in favore di sei Regioni per un importo complessivo pari a circa 5,2 miliardi di euro. Le operazioni hanno generato un risparmio per gli Enti di oltre 120 milioni di euro nel 2021 e consentiranno, nell'arco dei rispettivi piani di ammortamento, risparmi complessivi di oltre 1,4 miliardi di euro in termini di minori oneri finanziari da corrispondere;
- la gestione dei fondi del MEF per assicurare la liquidità necessaria al pagamento dei debiti della Pubblica Amministrazione mediante la concessione di anticipazioni di liquidità agli Enti, con durata massima di 30 anni, anche in risposta al perdurare dell'emergenza sanitaria COVID-19, in relazione alle disposizioni di cui: (i) all'articolo 1, commi 833 e ss della legge 178/2020 (pagamento dei debiti sanitari da parte delle Regioni e delle Province Autonome) e (ii) articolo 21 del DL 73/2021 (pagamento dei debiti commerciali diversi da quelli sanitari da parte degli Enti Territoriali);
- la rinnovata operatività del Fondo Kyoto, grazie all'apertura del nuovo bando in favore di soggetti pubblici e di fondi immobiliari chiusi, che definisce le linee guida e le regole applicative per l'utilizzo delle risorse destinate a finanziare interventi di efficientamento energetico di immobili nei settori dell'edilizia scolastica e sanitaria, nonché di impiantistica sportiva;
- l'avvio del supporto alle Amministrazioni Centrali, anche mediante l'attività di assistenza tecnica, per la gestione di fondi destinati alla concessione di contributi a fondo perduto, tra i quali il c.d. "Fondo Cultura" del Ministero della Cultura, di cui all'articolo 184, comma 1, del DL 34/2020, con una dotazione di 30 milioni di euro e finalizzato a sostenere interventi a beneficio del patrimonio culturale materiale e immateriale del Paese.

Le nuove iniziative si affiancano al supporto agli Enti tramite l'operatività storica, che nell'anno ha visto:

- la rinegoziazione dei prestiti concessi agli Enti locali colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012 finalizzata ad efficientarne il programma di rimborso. In particolare, nel 2021, sono stati rinegoziati circa 450 prestiti relativi a 23 Enti locali, per un debito residuo complessivo di circa 49 milioni di euro;
- la prosecuzione dell'attività di sostegno finanziario agli enti tramite altre forme tecniche.

Con riguardo alle infrastrutture, CDP opera mediante: (i) supporto finanziario e (ii) attività di *advisory* e consulenza agli Enti pubblici centrali e locali per la programmazione, pianificazione e realizzazione delle opere.

Sul fronte del supporto finanziario, è proseguita l'attività creditizia in favore delle imprese per la realizzazione di opere infrastrutturali sul territorio, intervenendo tramite diverse forme tecniche (i.e. *project finance*, finanziamenti corporate, crediti di firma e sottoscrizioni obbligazionarie) a supporto di settori chiave; a titolo di esempio, a supporto del settore ferroviario sono state impegnate

**REALIZZATI
INTERVENTI PER
LIBERARE RISORSE
FINANZIARIE**

**SOSTENUTI
I TERRITORI COLPITI
DA CALAMITÀ**

**PROSEGUITO
IL SUPPORTO
PER LO SVILUPPO
INFRASTRUTTURALE**

²⁵ In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 789, della Legge di bilancio 2021.

risorse per 1,2 miliardi di euro. Inoltre, nel corso dell'anno l'intervento di CDP si è focalizzato su finanziamenti di tipo *project*, attraverso il perfezionamento di cinque operazioni: tre operazioni a supporto della realizzazione di impianti rinnovabili in Italia, una a sostegno del settore del trasporto pubblico locale e una finalizzata al completamento di due tratte autostradali. Con riferimento a quest'ultima, l'operazione ha riguardato il finanziamento delle tratte B2 e C dell'Autostrada Pedemontana Lombarda, con una quota CDP nel pool pari a oltre 500 milioni di euro.

In relazione all'attività di *advisory* per le infrastrutture, CDP ha proseguito a supporto della Pubblica Amministrazione la propria attività sia di natura tecnica che tecnico-finanziaria. Il servizio, fornito sulla base di protocolli attuativi con le amministrazioni interessate (i.e. Ministeri, Regioni, Province e Comuni) è attivo principalmente nei settori dell'edilizia scolastica, sanitaria, del TPL e delle infrastrutture portuali.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2021 dell'Area CDP Infrastrutture e PA. Lo stock del debito residuo risulta pari a 83,4 miliardi di euro, in aumento del 4,6% rispetto al dato di fine 2020, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno, che hanno più che compensato i rimborsi. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 95 miliardi di euro, registrando un aumento del 4,5% rispetto a fine 2020²⁶.

Infrastrutture, PA e Territorio - Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Infrastrutture	8.046	7.678	368	4,8%
Finanziamenti	4.471	4.337	134	3,1%
Titoli	3.575	3.342	234	7,0%
PA e Territorio	75.367	72.079	3.288	4,6%
Enti locali	25.085	25.256	(171)	-0,7%
Regioni e province autonome	23.955	18.946	5.009	26,4%
Altri enti pubblici e organismi diritto pubblico	1.649	1.747	(98)	-5,6%
Stato	24.678	26.131	(1.452)	-5,6%
Totale debito residuo	83.413	79.757	3.656	4,6%
Impegni	11.630	11.203	427	3,8%
Totale	95.043	90.960	4.083	4,5%

FOCUS: "Rifinanziamento mutui MEF"

DESCRIZIONE

Rifinanziamento da parte di CDP del debito contratto con il MEF da parte delle Regioni, anche finalizzato alla copertura di spese diverse da quelle di investimento, in attuazione di disposizioni normative introdotte con la legge di bilancio 2021.

BENEFICI

L'operazione ha consentito agli Enti di assicurarsi risparmi finanziari in termini di minori oneri finanziari sostenuti alla luce del nuovo scenario dei tassi.

NUMERI CHIAVE

- Oltre 5 €/mld il debito rifinanziato da CDP.
- Oltre 2% la riduzione media del tasso applicato agli Enti.
- Oltre 1,4 €/mld il risparmio complessivo per gli Enti.

²⁶ L'incremento dello stock è riconducibile anche all'operatività di rifinanziamento di mutui MEF delle Regioni pari a 5,2 miliardi di euro.

**PROSEGUITA
L'ATTIVITÀ DI
PROMOZIONE PER LE
INFRASTRUTTURE****CDP ENERGIA E DIGITALE**

Attraverso l'Area CDP Energia e Digitale, CDP sostiene lo sviluppo di progetti in ambito infrastrutturale nei settori energetico, digitale e sociale, anche con il coinvolgimento di operatori di mercato.

In ambito energetico, nel 2021, si segnalano gli accordi:

- con ENI, per l'incremento dell'ambizione dell'iniziativa *GreenIT* in termini di capacità installata da fonti di energia rinnovabile fino a 1 GW, principalmente mediante tecnologia fotovoltaica ed eolica, sia *onshore* che *offshore*;
- con SNAM, per la creazione di una piattaforma attiva a livello nazionale (*RenovIT*²⁷) nella promozione di interventi di efficienza energetica per privati, aziende e Pubblica Amministrazione al fine di ammodernare il patrimonio immobiliare, in particolare pubblico, e ridurre la spesa energetica;
- con il Ministero della Difesa per l'avvio di iniziative di valorizzazione o riqualificazione ambientale ed energetica del proprio patrimonio.

In ambito sociale e digitale, nel 2021 si segnalano:

- gli accordi vincolanti tra SNAM e Fondazione CDP per disciplinare l'ingresso di quest'ultima nel capitale sociale di Arbolia (intervenuto nel mese di febbraio), società benefit costituita da SNAM con l'obiettivo di promuovere e realizzare progetti di assorbimento delle emissioni di CO2 tramite interventi di rimboschimento e creazione di aree verdi sul territorio;
- l'accordo vincolante tra Generali Welion e CDP Venture Capital (intervenuto nel mese di aprile), per disciplinare la costituzione di Convivit, società attiva nel settore del senior living e finalizzata ad offrire un network di residenze abitative innovative caratterizzate da servizi digitali (e.g. piattaforma IoT), di assistenza e benessere;
- l'accordo vincolante tra CDP Equity, TIM, Leonardo e Sogei (intervenuto nel mese di settembre) per la definizione degli obblighi e degli impegni delle parti con riferimento all'operazione Polo Strategico Nazionale ("PSN") la quale ha ricevuto in data 27 dicembre 2021 il favorevole accoglimento da parte del MITD con conseguente dichiarazione di pubblico interesse.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E FINANZA PER LO SVILUPPO

Attraverso l'Area CDP Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo, CDP supporta iniziative ad elevato impatto socioeconomico nelle economie emergenti e nei Paesi in via di sviluppo (PVS), attraverso una pluralità di strumenti finanziari in favore di controparti pubbliche e private.

Nel 2021, CDP ha proseguito la propria operatività nel settore pur in un contesto complesso caratterizzato dal prolungarsi della crisi pandemica a livello globale. Ciò è avvenuto attraverso l'investimento in fondi, la promozione di iniziative di finanziamento con risorse proprie, l'ampliamento delle risorse di terzi in gestione per finalità di cooperazione allo sviluppo e il rafforzamento delle relazioni con le istituzioni attive a livello nazionale e internazionale, anche tramite l'organizzazione di eventi globali.

Con riferimento all'operatività di investimento in fondi, CDP ha proseguito nel proprio impegno, insieme a primarie Development Finance Institutions (DFI), a supporto di iniziative green e nell'ambito della finanza globale per il clima, attraverso:

- l'investimento, per 50 milioni di euro, nel Fondo REGIO, primo fondo al mondo dedicato all'investimento in green e sustainability bond di emittenti corporate in mercati emergenti, promosso dall'International Finance Corporation (IFC) del gruppo Banca Mondiale;
- l'investimento, per 4 milioni di euro (a fronte di un impegno per complessivi 35 milioni di euro), nel Fondo AREF II, dedicato a investimenti in progetti di energia rinnovabile in Africa Sub Sahariana. L'iniziativa conferma l'impegno di CDP a supporto della crescita inclusiva e sostenibile del continente africano.

**PROSEGUITA
L'ATTIVITÀ
DI INVESTIMENTO
IN FONDI**

²⁷ Accordi firmati nel 2020 ed operazione finalizzata a gennaio 2021 con l'ingresso nel capitale di *RenovIT*.

Con riguardo alla promozione di iniziative di finanziamento con risorse proprie, oltre ad aver confermato il proprio sostegno a supporto degli investimenti delle imprese italiane nei Paesi emergenti, CDP nel corso del 2021 ha realizzato il primo finanziamento a favore di un istituto di microfinanza, facendo leva per la prima volta sulle risorse messe a disposizione dal programma della Commissione Europea "InclusiFi", nell'ambito dell'External Investment Plan (EIP). In particolare, CDP ha concesso una linea di credito, in pool con la DFI francese Proparco, per complessivi 8 milioni di euro a favore di UM Pamecas (Union des Mutuelles du Partenariat pour la Mobilisation de l'Epargne et le Crédit), una delle principali istituzioni di microfinanza in Senegal.

Con riferimento all'ampliamento delle risorse di terzi per finalità di cooperazione allo sviluppo, si segnala l'istituzione del Fondo Italiano per il Clima, previsto dalla Legge 234/2021 (Legge di Bilancio 2022). Tale Fondo, con una dotazione complessiva di 4,2 miliardi di euro su un orizzonte quinquennale, sarà gestito da CDP e diventerà il principale strumento nazionale finalizzato al raggiungimento degli impegni assunti dall'Italia nel quadro degli accordi internazionali sul clima.

Con riferimento al rafforzamento delle relazioni con le istituzioni attive a livello nazionale e internazionale in ambito cooperazione, il 2021 ha visto CDP attiva nella ricerca di nuove partnership sia attraverso l'organizzazione di eventi che attraverso la sottoscrizione di nuovi accordi, con particolare focus sui principali temi globali (e.g. clima). In particolare, si segnala:

- la partecipazione all'iniziativa "Asean Catalytic Green Finance Facility (ACGF)" e la firma del relativo accordo con il MiTE nell'ambito della piattaforma "Climate and Sustainable Development Italian Platform". In particolare, CDP parteciperà all'iniziativa promossa da Asian Development Bank, in coordinamento con il MAECI, il MEF e il MiTE, finalizzata a supportare i finanziamenti per lo sviluppo di infrastrutture "verdi" e per il supporto all'economia post-pandemia nel sud-est asiatico;
- l'adesione a tre impegni programmatici collettivi su temi di rilevanza globale insieme alle altre DFI dei Paesi del G7 quali:
 - "Climate Adaptation & Resilience", finalizzato a incrementare gli investimenti in favore di iniziative per l'adattamento e la resilienza ai cambiamenti climatici dei PVS;
 - "Gender Equality", finalizzato a mobilitare 15 miliardi di dollari nel 2021-22 a supporto dell'inclusione economico-finanziaria delle donne nei PVS, rafforzando la partnership "2X Challenge";
 - "Africa", finalizzato a mobilitare oltre 80 miliardi di dollari in cinque anni per supportare la ripresa sostenibile del Continente africano a seguito della crisi pandemica.

Infine, con specifico riferimento all'organizzazione di eventi globali, nel corso del 2021 CDP ha ospitato a Roma la seconda edizione del Finance in Common Summit ("FiCS"). L'evento, organizzato in partnership con l'International Fund for Agricultural Development (IFAD) e con il sostegno della World Federation of Development Finance Institutions (WFDI), l'International Development Finance Club (IDFC), Agence Française de Développement (AFD) e numerosi altri partner della Finance in Common Coalition, ha riunito oltre 500 Banche Pubbliche di Sviluppo per rinnovare l'impegno a perseguire gli SDGs. Il Summit si inquadra nel calendario della Presidenza italiana del G20 e ha visto la partecipazione di oltre 190 speaker da tutto il mondo. Inoltre, nell'ambito dell'evento, sono stati sottoscritti i seguenti accordi:

- la lettera di intenti tra CDP e FAO per una partnership finalizzata a supportare iniziative a sostegno del settore agroalimentare nelle aree rurali dei PVS;
- la Dichiarazione congiunta sulla "European Strategic Cooperation Framework" con AFD, KfW e AECID finalizzata alla strutturazione di una piattaforma di co-finanziamento;
- il lancio della "PDBs Platform for Green and Inclusive Food Systems" da parte di IFAD, CDP ed altre Banche Pubbliche di Sviluppo con il supporto di AFD, per accelerare investimenti più verdi e inclusivi nel settore agroalimentare.

**REALIZZATA LA PRIMA
OPERAZIONE
IN AMBITO EXTERNAL
INVESTMENT PLAN**

**RAFFORZATE
LE RELAZIONI
CON LE ISTITUZIONI
ATTIVE NELLA
COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE**

**OSPITATA LA SECONDA
EDIZIONE DEL FINANCE
IN COMMON SUMMIT**

Le nuove iniziative si affiancano al supporto tradizionale in ambito cooperazione che avviene principalmente attraverso la gestione del Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo (FRCS). In questo ambito, si segnala che nel corso dell'anno è stato perfezionato il rinnovo della Convenzione con il MEF per la gestione del FRCS, che assicura un più efficace coordinamento fra i diversi attori coinvolti nel processo di gestione del Fondo. Infine, è proseguito il supporto di CDP nella gestione della moratoria sul debito a valere sul FRCS per i PVS più fragili colpiti dall'emergenza Covid-19 nell'ambito dell'iniziativa promossa dal G20.

Di seguito si evidenziano le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2021 dell'Area CDP Cooperazione Internazionale e Finanza per lo Sviluppo.

Lo stock del debito residuo risulta pari a 444 milioni di euro, in aumento del 134,6% rispetto al dato di fine 2020, principalmente per effetto delle erogazioni avvenute nel corso dell'anno. Complessivamente lo stock del debito residuo e degli impegni risulta pari a 474 milioni di euro, registrando un aumento del 64,2% rispetto a fine 2020.

Cooperazione Internazionale allo Sviluppo – Consistenze

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Debito residuo	444	189	255	134,6%
Impegni	29	99	(70)	-70,5%
Totale	474	288	185	64,2%

FOCUS: "Pamecas (Union des Mutuelles du Partenariat pour la Mobilisation de l'Épargne et du Crédit Au Sénégal)"

DESCRIZIONE

Primo finanziamento in ambito External Investment Plan da parte di CDP, in co-finanziamento con Proparco, a favore dell'istituzione locale di microfinanza "Pamecas" (Senegal), parzialmente coperto da garanzie europee.

BENEFICI

L'iniziativa è finalizzata a facilitare l'accesso al credito di categorie tradizionalmente escluse dai circuiti finanziari e a sostenere l'imprenditoria femminile, mitigando gli effetti della pandemia Covid-19 e creando opportunità di lavoro.

NUMERI CHIAVE

- 8 €/mln l'importo totale del finanziamento.
- 4 €/mln la quota CDP nel finanziamento.
- Oltre 3.800 i micro-prestiti che saranno concessi da Pamecas grazie al finanziamento.

CHIEF INVESTMENT OFFICER

Attraverso la Direzione Chief Investment Officer, CDP interviene, secondo una logica di lungo periodo, a sostegno della crescita, dell'innovazione e dell'internazionalizzazione delle imprese, oltre che dello sviluppo delle infrastrutture e del territorio, con:

- investimenti diretti nel capitale di società strumentali rispetto alla mission di CDP o di rilevante interesse nazionale (e.g. in termini di strategicità del settore di operatività, livelli occupazionali, entità di fatturato ovvero di ricadute per il sistema economico-produttivo del Paese) che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività;
- investimenti indiretti attraverso fondi comuni e veicoli di investimento, facilitando, in tal modo, il coinvolgimento di investitori terzi (e.g. investitori istituzionali) con lo scopo di incrementare il supporto all'economia tramite il c.d. "effetto moltiplicatore".

UNA LOGICA DI LUNGO PERIODO, A SOSTEGNO DI IMPRESE, INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

Al 31 dicembre 2021, il portafoglio partecipativo di CDP è costituito da:

- Società del Gruppo²⁸, strumentali al ruolo di "Istituto Nazionale di Promozione" (CDP Immobiliare S.r.l., CDP Immobiliare Sgr, Fintecna) nonché funzionali ad acquisire e detenere in ottica di lungo periodo partecipazioni di rilevante interesse nazionale (CDP Equity, CDP Reti, CDP Industria);
- Società quotate e non quotate appartenenti a settori strategici per l'economia (e.g. ENI, Poste Italiane e TIM);
- Fondi comuni e veicoli di investimento operanti:
 - a sostegno delle imprese, lungo tutto il ciclo di vita, dal venture capital (e.g. FII Venture, FoF Venture Capital, Fondo Italiano Tecnologia e Crescita – FITEC e ITAtech), al private equity & private debt (FII FoF, FoF Private Debt, Fondo Italiano Consolidamento e Crescita - FICC, FoF Private Equity Italia, FSI I), fino al turnaround (Fondo QuattroR);
 - nel settore infrastrutturale, per supportare la realizzazione di nuove opere o la gestione di opere già esistenti (e.g. F2i, Marguerite, Connecting Europe Broadband Fund ("CEBF"), Inframed, European Energy Efficiency Fund ("EEEF"));
 - a sostegno dei progetti di riqualificazione urbana, edilizia sociale e rinnovamento delle strutture turistiche (e.g. Fondo Investimenti per l'Abitare, FIA 2, Fondo Investimenti per la Valorizzazione, Fondo Nazionale del Turismo, Fondo Immobiliare Lombardia);
 - a sostegno della Cooperazione allo Sviluppo in ambito internazionale (e.g. Fondo EGO, Fondo REGIO, Fondo AREF II);
 - a supporto al mercato dei crediti NPL (Fondo Atlante, Italian Recovery Fund).

Partecipazioni e fondi - composizione del portafoglio

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
A. Società del Gruppo	15.007	13.666	1.342	9,8%
B. Altri investimenti partecipativi	18.947	18.842	106	0,6%
Imprese quotate	18.865	18.779	85	0,5%
Imprese non quotate	83	62	20	32,3%
C. Fondi comuni e veicoli societari di investimento	3.453	3.043	410	13,5%
Totale	37.408	35.551	1.857	5,2%

²⁸ Limitatamente a questo ambito, ed al fine di fornire un raffronto omogeneo rispetto ai precedenti periodi, il Gruppo CDP è rappresentato dalle società sottoposte ad attività di direzione e coordinamento da parte di CDP S.p.A. e da SACE, la quale essendo attualmente in via di dismissione, ai sensi dell'IFRS 5, dovrebbe essere classificata tra le "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

Nel corso del 2021, tra i principali investimenti di CDP si segnalano:

- il supporto finanziario a CDP Equity finalizzato principalmente (i) al piano di investimenti, oltre che all'acquisizione da Enel di un'ulteriore partecipazione del 10% del capitale, di Open Fiber, (ii) all'ingresso nell'azionariato del gruppo borsistico Euronext, nell'ambito dell'acquisizione da parte di quest'ultimo di Borsa Italiana e (iii) alla realizzazione di ulteriori investimenti in imprese (e.g. GreenIT e Renovit) e fondi di investimento, attraverso la sottoscrizione di 5 fondi di investimento nel Venture Capital (e.g. FoF VenturItaly, Fondo Acceleratori²⁹, Fondo Technology Transfer, Fondo Evoluzione, Fondo Corporate Partners I³⁰, gestiti da CDP Venture Capital SGR) e di 1 fondo di investimento nel settore infrastrutturale (F2i – Fondo per le Infrastrutture Sostenibili, gestito da F2i SGR S.p.A.);
- il supporto finanziario a CDP Immobiliare, finalizzato ad operazioni di investimento sul portafoglio esistente, a supporto degli interventi di valorizzazione dei principali immobili in portafoglio e delle operazioni di riassetto delle partecipate;
- la sottoscrizione di ulteriori n. 32 azioni di nuova emissione del FEI, emesse nell'ambito di un'operazione di aumento di capitale, in linea con la quota di partecipazione già detenuta da CDP.

Nel corso del 2021 è inoltre proseguita l'attività di investimento dei fondi in cui CDP ha nel tempo investito.

3.1.1.2 ATTIVITÀ DI FINANZA E RACCOLTA

Con riferimento all'attività di Finanza, nel 2021 sono proseguite le attività volte alla stabilizzazione dei margini ed all'incremento della diversificazione degli attivi di CDP.

Si riportano di seguito gli aggregati relativi alle disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria e ai titoli di debito:

Stock di strumenti di investimento di finanza

(milioni di euro e %)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione (+/-)	Variazione (%)
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	184.801	183.100	1.700	0,9%
Titoli di debito	67.650	74.047	(6.397)	-8,6%
Totale	252.451	257.147	(4.696)	-1,8%

L'aggregato disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria ammonta al 31 dicembre 2021 a 185 miliardi di euro, in crescita (+0,9%) rispetto al dato registrato a fine 2020. In tale aggregato è incluso il saldo del conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato, su cui è depositata la raccolta CDP in eccesso rispetto agli impieghi della Gestione Separata, che si attesta a 155,8 miliardi di euro, in aumento di circa 2,3 miliardi di euro rispetto al dato di fine 2020.

Con riferimento al portafoglio titoli, il saldo al 31 dicembre 2021 è pari a 68 miliardi di euro, in diminuzione del 8,6% rispetto al dato di fine 2020. Nel corso del 2021, il portafoglio Held to Collect ("HTC") è stato oggetto di rimodulazione per finalità di Asset Liability Management, nel rispetto di quanto previsto dal Business Model IFRS9. Con riferimento ai titoli classificati nel portafoglio Held to Collect and Sell ("HTCS"), è proseguita l'attività su posizioni in titoli governativi europei e titoli corporate in ottica di diversificazione del portafoglio e ottimizzazione della redditività. Nel complesso, il portafoglio si compone prevalentemente di titoli di Stato della Repubblica Italiana ed è detenuto in ottica di investimento e stabilizzazione del margine d'intermediazione di CDP.

²⁹ Sottoscrizione di ulteriori quote deliberata nel 2021 ma eseguita a marzo 2022.

³⁰ Investimento deliberato nel 2021. Nel corso del 2021 sono stati sottoscritti due comparti su quattro; di questi solo uno ha raggiunto il *First Closing*.